

I bombardamenti in Mozambico colpiscono soprattutto i civili

Al l'ospedale del Frelimo del Mtwara nuove prove sui massacri portoghesi

L'odiessa di donne e bambini mozambicani feriti durante gli attacchi terroristici dei colonialisti - Un infermiera e un tecnico italiani inviati da Reggio Emilia - Le testimonianze di due medici bulgari

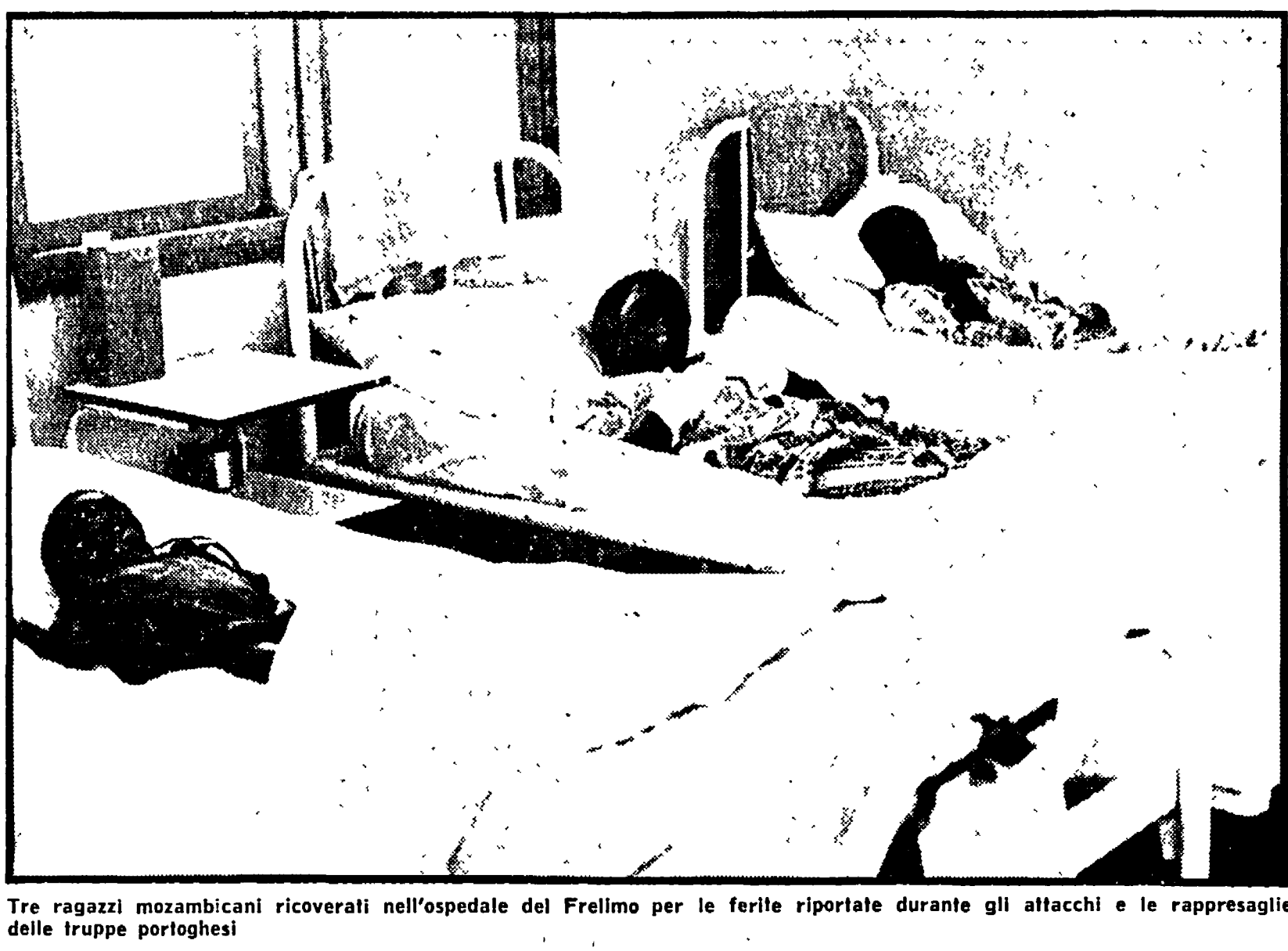
Dal nostro inviato

MTWARA, agosto. In questo momento all'ospedale del Frelimo di Mtwara, oltre ad una sessantina di malati, sono ricoverati una bambina, tre donne e cinque uomini, tutti civili, feriti da bombe lanciate da aerei portoghesi.

Muingipe Dapessi, bambina di quattro anni, ferita da una bomba di aereo alla regione toracica il 21 giugno 1973, presso il distretto di Nangade; Bertina Nkanda, 25 anni, ferita da un proiettile di mitragliatrice alla regione mascellare durante l'attacco di un elicottero il 15 marzo 1973 in località Chipungu del distretto di Nangade; Bertina Alexandre, 22 anni, ferita da una bomba d'aereo alla coscia destra con distruzione grave dell'osso in località Muatide nel distretto di Mueda; Andre Pashidi, 45 anni, ferito il 6 luglio 1973 da una mina nascosta in un sentiero, amputazione della gamba destra, presso Lipelwa nel distretto di Mueda; Kantele Nkanogwa, 35 anni, ferito il 7 luglio 1973 da una bomba di aereo in località Mueti nel distretto di Mueda, amputazione del braccio sinistro; Katiba Malissau, 26 anni, colpito il 18 luglio 1973 da una bomba di aereo in località Mueta nel distretto di Mueda, ferite multiple alla gamba destra; Tome Nkango, 40 anni, ferito il 18 maggio 1973 da una bomba di aereo, frattura della gamba sinistra.

Bambini con le stampelle

A nessun bambino si può applicare una stampella, perché andrebbe cambiata ogni sei mesi e chi non ha un'idea chiara di questo, vede, tanti bambini con le stampelle. Montorizi viene qui ogni anno una volta, il 15 agosto, per curare i bambini con le stampelle, e chi non ha un'idea chiara di questo, vede, tanti bambini con le stampelle. Montorizi viene qui ogni anno una volta, il 15 agosto, per curare i bambini con le stampelle, e chi non ha un'idea chiara di questo, vede, tanti bambini con le stampelle.



Tre ragazzi mozambicani ricoverati nell'ospedale del Frelimo per le ferite riportate durante gli attacchi e le rappresaglie delle truppe portoghesi

La segreteria del PAIGC eletta al 12° congresso

GUINEA-BISSAU: I DIRIGENTI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Il Partito africano dell'Indipendenza della Guinea e di Capo Verde, come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, al suo XII congresso svoltosi nella città di Bissau, ha nominato il nuovo Segretario generale del partito, nella persona di Aristide Pereira, e ha costituito il nuovo Segretariato permanente in sostituzione della Commissione permanente del Comitato esecutivo della lotta. I componenti del nuovo Segretariato permanente sono Aristide Pereira, segretario generale, Luiz Cabral, segretario generale aggiunto, Francisco Mendes e Joao Bernardo Vieira.

Il racconto di Slavcho

Slavcho Slavov e sua moglie Svetla, entrambi medici, ci spiegano la situazione. Essi sono arrivati a Mtwara nell'aprile del 1971, inviati dal partito comunista bulgaro. Lo ospedale del Frelimo aveva cominciato a funzionare nel giugno del 1970 e da quando sono qui, Slavcho e Svetla non hanno avuto un giorno di riposo. Sono gli unici medici che lavorano per il Frelimo e l'attività è continua e pesante (l'aiuto validamente un'Infermiera italiana, Maria Balgheis, inviata dall'Arcivescovo di Reggio Emilia, oltre a numerose e volenterose giovani mozambicane). I due medici bulgari noi, nascondono di aver provato una certa sorpresa davanti alla totale indifferenza di certa stampa internazionale per il massacro di Wirumya. «Noi siamo qui da più di due anni - ci dicono - e possiamo chiarire ufficialmente prove e registri: alla mano, che durante il periodo della nostra permanenza due terzi dei feriti ricoverati, nel nostro ospedale appartengono alla popolazione civile. Denunce e testimonianze di bambini e donne, qualche volta anche giovani contadini che è impossibile confondere con i guerrieri, poiché i combattenti sono così orgogliosi di appartenere al Frelimo, che mai e poi mai si dichiarerebbero civili. E poi a qual fine? Qui ci trattano tutti con la stessa attenzione e non ci sono differenze di trat-

Marisa Musu

Il segreto di certe operazioni in Irlanda copre scottanti retroscena

Gli inglesi usarono pregiudicati anche in provocazioni anti-Ira?

Dal nostro corrispondente LONDRA, 8. Le implicazioni politiche e il contraccolpo emotivo dell'affare Littlejohn sono più gravi di quanto sembrerebbero. Il caso di un certo James Littlejohn, 30 anni, di cui si è parlato sul «Sunday Express» di giovedì scorso, è un caso di estrema delicatezza. Littlejohn, che è stato accusato di aver commesso un attentato contro il ministro degli Interni, è stato condannato a 20 anni di carcere. Littlejohn si era automaticamente procurato il condono per i suoi precedenti. La questione è nell'interesse della «sicurezza dello stato», si accennano ora da una indagine riservata a livello ministeriale. Il Times prima spiega quanto sarebbe legittimo e utile andare a chiarire i fatti, poi nega l'opportunità di una inchiesta per non compromettere il successo nelle operazioni anti-Ira. Il primo a cadere in contraddizione comunque era stato il ministro della Difesa Lord Carrington, ieri quando aveva voluto giustificare, senza ruse, i contatti fra il sottosegretario Johnson Smith e due pregiudicati come i fratelli Littlejohn.

Il nuovo scandalo che coinvolge il vice di Nixon

Agnew avrebbe ottenuto bustarelle settimanali da appaltatori favoriti

Alla sua elezione a vice-presidente avrebbe avuto inoltre 50 mila dollari « in cambio di favori passati e futuri » - Chiamati in causa numerosi uomini d'affari - Preoccupati commenti della stampa - Pronto il « libro bianco » di Nixon sull'affare Watergate

WASHINGTON, 8. Le accuse contro il vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, che hanno provocato una inchiesta giudiziaria per corruzione, estorsione e frode fiscale, vengono oggi precisate nel particolare da un gruppo di giornalisti statunitensi appartenenti alla catena Knight (che possiede quotidiani a Detroit, Filadelfia, Miami e in altre città). Secondo tali giornalisti, i procuratori federali del Maryland, lo stato di Agnew, stanno indagando su asserzioni secondo le quali il vice presidente avrebbe ricevuto tangenti di mille dollari la settimana (circa 600 mila lire) quando era funzionario della contea di Baltimore, poi governatore del Maryland, e una somma, tutta in una volta, di 50 mila dollari (circa 30 milioni di lire) quando è diventato vice-presidente, in cambio di favori passati e futuri concessi ad appaltatori ed uomini d'affari.

L'ufficio di Agnew è stato subito interpellato in proposito dai giornalisti e il portavoce non ha fatto alcuna nuova dichiarazione, ma ha risposto, limitandosi a ribadire quanto aveva detto ieri all'annuncio della indagine nei confronti del vice presidente e cioè che Agnew «innocente di qualsiasi malfatto» e di essere fiducioso che questa sarà la constatazione del Tribunale.

Il giornalista che ha scritto l'articolo per i giornali della catena Knight, Saul Friedman, che è un ex giudice federale, stanno vagliando le asserzioni secondo le quali Agnew avrebbe ricevuto le «bustarelle» settimanali in cambio della concessione di contratti per la contea e per lo stato. Agnew è stato funzionario esecutivo di contea per quattro anni e governatore, per due, prima di essere scelto da Nixon alla vicepresidenza. Le indagini riguarderebbero anche voci secondo cui una personalità addetta alla raccolta di fondi elettorali chiese denaro a imprenditori che avevano contratti con lo stato.

Il vice di Nixon era già stato bersaglio di critiche nel 1968. Nel settembre di quell'anno, il candidato repubblicano alla presidenza, il «New York Times» gli imputò conflitti di interesse. Nixon, in quella occasione espresse piena fiducia in Agnew e ieri, interpellato dai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca ha detto di non avere dichiarazioni da fare e che tale silenzio non doveva assolutamente essere interpretato come dissociazione del presidente dal suo vice.

Il nuovo scandalo viene seguito con grande preoccupazione dalla opinione pubblica americana. Il «New York Times» scrive: «In questi ultimi mesi la rivelazione di atti di illegalità da parte di alcuni esponenti della amministrazione Nixon ha scosso la fiducia del pubblico nella integrità del governo federale». Queste rivelazioni sono talmente gravi e di portata così grande che perfino il procedimento di interruzione del presidente Nixon non appare in maniera significativa la consueta campagna di minacce contro i militanti della Resistenza palestinese ed i suoi sostenitori in Europa, che in modo dopo l'imputato assassinio del militante Budia a Parigi, che ha siglato la catena di vergognose complicazioni con i servizi segreti israeliani. Queste rivelazioni sono talmente gravi e di portata così grande che perfino il procedimento di interruzione del presidente Nixon non appare in maniera significativa la consueta campagna di minacce contro i militanti della Resistenza palestinese ed i suoi sostenitori in Europa, che in modo dopo l'imputato assassinio del militante Budia a Parigi, che ha siglato la catena di vergognose complicazioni con i servizi segreti israeliani.

Nixon intanto è rientrato a Washington dalla residenza di Camp David, ove ha lavorato al nuovo «libro bianco» nel quale tenta di spiegare la sua posizione sullo scandalo Watergate. Il documento dovrebbe essere diffuso la prossima settimana e resoconto più completo che si sia finora avuto sul caso.

I lavori della commissione senatoriale di inchiesta sul caso Watergate sono stati sospesi ieri, a conclusione della prima fase e dopo dodici settimane di lavori. Le sedute riprenderanno dopo il 3 settembre. Gli ultimi atti di assenti dalla commissione sono stati l'ex ministro della giustizia Richard Kleindienst e il vice ministro Henry Fetersen.

Sono state due deposizioni sostanzialmente favorevoli al presidente, a cominciare dal vicepresidente Nixon, il quale si è automaticamente concesso il parlamento inglese ad approvare la legge con la quale qualunque cittadino può essere portato davanti al tribunale speciale (tre giudici di nomina e nessun giurato popolare) e condannato come appartenente ad una organizzazione illegale sulla base della semplice deposizione di un agente di polizia senza prove né testimoni.

Sotto la presidenza di Arafat

Damasco: riunito ieri l'esecutivo dei palestinesi

Denunciata come falsa e provocatoria la dichiarazione di un fantomatico «gruppo Abu Yussuf» che rivendica l'attentato di Atene

BEIRUT, 8. Nuovi elementi sono emersi ad avvalorare l'ipotesi che la tragica sparatoria all'aeroporto di Atene sia stata in realtà una manovra provocatoria, volta a screditare la Resistenza palestinese e magari a predisporre pretesti per colpire nelle sue basi in Libano ed in Siria. Secondo quanto riferisce il giornale «An Nahar», infatti, un gruppo che si auto-definisce «settima squadra suicida» del «gruppo Abu Yussuf» ha rivendicato la paternità dell'attentato. Abu Yussuf è il nome di battaglia di uno dei tre dirigenti palestinesi assassinati il 10 aprile a Beirut da un commando di killers israeliani.

Il comunicato di questo fantomatico gruppo (che definisce l'attentato di Atene «operazione Bahr el Bakr», dal nome di una scuola egiziana bombardata dagli israeliani nel 1970 e nella quale morirono dieci di bambini straziati dal napalm) dice testualmente: «La settima squadra suicida ha attaccato il passaporto di un aereo americano 840 diretto a Tel Aviv nella sala transit dell'aeroporto di Atene. Noi chiediamo al governo e al popolo della Grecia amici di Israele, a noi eroi come prigionieri di guerra e di non porli alla mercé degli agenti segreti americani o israeliani che ci chiamano energicamente e non ce ne stiano zitti se la nostra richiesta non verrà accolta».

Il «gruppo» ha rilasciato, inoltre, una dichiarazione anche una «dichiarazione» indirizzata «dal popolo palestinese al popolo degli Stati Uniti», in cui si afferma che «il gruppo» ha deciso di adottare i vostri metodi criminali e di impartire la prima lezione contro le persone che hanno intrapreso una campagna di sterminio contro il nostro popolo.

Il «gruppo» ha rilasciato, inoltre, una dichiarazione anche una «dichiarazione» indirizzata «dal popolo palestinese al popolo degli Stati Uniti», in cui si afferma che «il gruppo» ha deciso di adottare i vostri metodi criminali e di impartire la prima lezione contro le persone che hanno intrapreso una campagna di sterminio contro il nostro popolo.

Accusando i servizi segreti israeliani

La radio dell'OLP condanna la strage

Ribadita la estraneità della Resistenza ai metodi terroristici ed ha spezzato la catena delle complicazioni europee e criminali, rispecchiando il sentimento palestinese e di opinione pubblica, culminato in una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata israeliana. Il fallimento della politica terroristica di Tel Aviv di fronte ai nobili valori e metodi di lotta della Resistenza palestinese, che in questi ultimi giorni di lotta si intensificano attraverso le operazioni nella Patria occupata, hanno obbligato il sionismo a un repentino mutamento di strategia, volto a tentare di colpire quei legami di solidarietà internazionale con la Resistenza largamente costituiti dopo il vile massacro del 10 aprile a Beirut.